

Molte cortigiane subirono un'inchiesta dal Sant'Uffizio, la Livia Azzalina per aver procurato con strigarie una grave malattia alla moglie del suo giovane amante che avrebbe voluto sposare, anche Veronica Franco fu processata e molte altre, perché essendo donne di successo, attiravano molte invidie e una bella denuncia per stregoneria serviva a rovinare la reputazione

A Venezia nel secondo '500, che qui trattiamo brevemente, non c'è traccia di culto demoniaco. Le donne che pregano le anime dei morti di morte violenta o il diavolo del tarocco non hanno stretto patti con Satana e sono buone cristiane, tutte vanno a messa, pregano Dio, la Madonna e i Santi e fanno incetta di reliquie e oggetti benedetti, nei quali sacro e magico sono inscindibili

Ritenendo però il Diavolo l'esatto contrario di Dio, per certi casi credono sia meglio invocare l'aiuto dell'Inferno piuttosto che quello del Cielo, specie quando si tratti di amori peccaminosi e di mariti altrui

il rito da seguire sarà perciò l'inverso di quello solitamente applicato: le figure sacre andranno poste «con il culo in su», le candele saranno accese «alla rovescia», nelle preghiere non si dirà amen, le mani saranno giunte dietro la schiena nel gesto delle fische e le riverenze si faranno col sedere

quindi diciamo due parole sui «stregonessi» e cominciamo con alcuni esempi di incantesimi facili e non cari ma di sicuro funzionamento da fare comodamente in casa

La pratica più diffusa per capire se il marito o l'amante era fedele o se fosse possibile per una donna farlo innamorare di sé consisteva nel «buttar le fave»

Si usavano nove fave, e su due di esse venivano segnati il maschio e la femmina, venivano poi mescolate tutte insieme mentre l'indovina recitava prima l'Ave Maria, poi il Pater noster, segnandole con una croce.

Venivano poi fatte cadere assieme a della cera, della calcina, del carbone, e da come cadevano si poteva ottenere il responso richiesto, ma vediamone di più divertenti

Mi faceva tore un puocco di pane integro et lo tagliava al fogolare, et poi toleva dell'oio et del sale, et diceva: Come taio quest'olio et pane, così taglio el cuore del tale [*qui il nome*], che non possa dormire né riposare.



Et li metteva sul fogolare covertò con le sue bronze, et diceva: Come si consuma questo pane et questo sale, così si consumi il cuore del tale [*qui il nome*]. E questo a nome del Diavolo

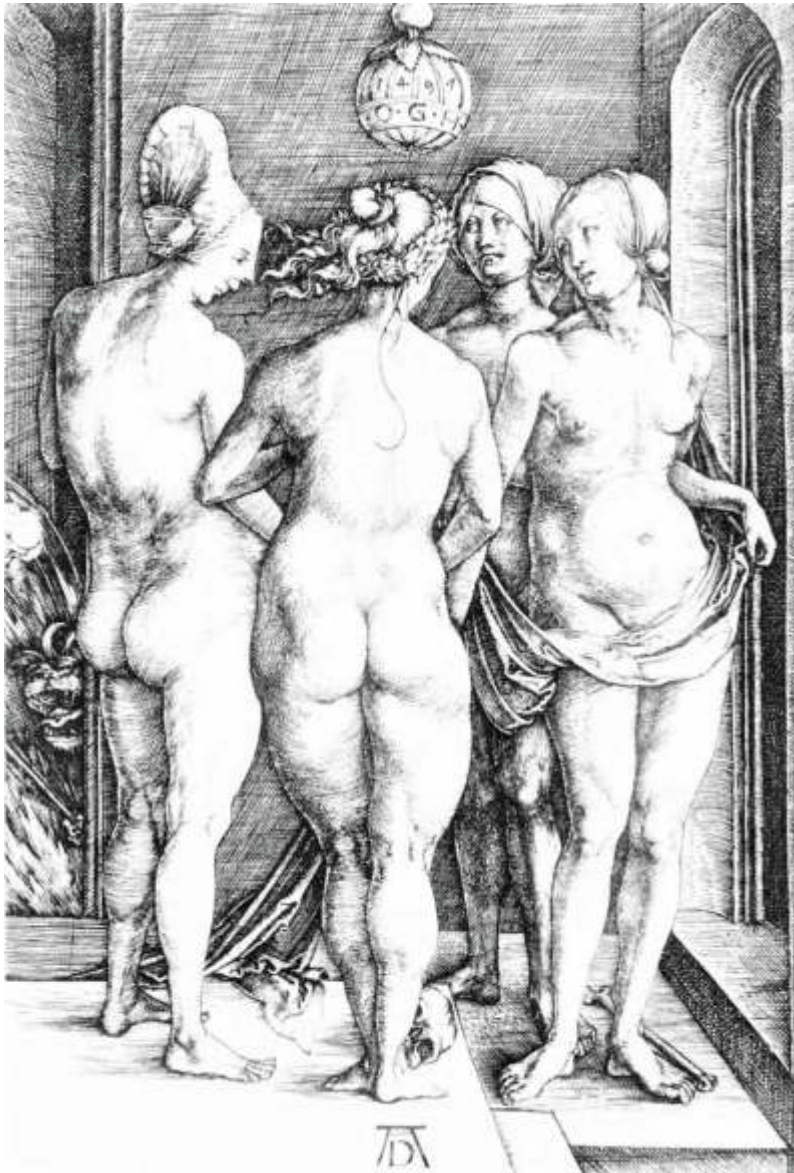
pigliava un cuore di vitello et con della savina [*un arbusto sempreverde simile al ginepro, da cui si estrae un liquido usato in veterinaria e un tempo in medicina*] dentro e del sale et delle brocche et delli aghi et dell'olio, tutte queste cose a nome del Diavolo. Et questo cuore lo metteva al fuoco in una pignattina comprata a nome del Diavolo, et quando lo metteva al fuoco io diceva:



Metto tutte queste cose in questa pignattina a nome del tale mio innamorato. Et diceva: Che queste cose li vaga al core al nome del Diavolo et che non possa né dormire né magnare né riposare fin che non facerà la mia volontà.



M'ha insegnato ancora di comprare una candeletta a nome del Diavolo, ch'io mi dispogli nuda et voltarmi verso l'ombra, et dirghe: Mi spoglio mi et ti te vesto. Et diceva: Bona sera, ombria mia, sorella mia, che ti vadi al cuor del tale *[qui il nome]*. Et poi pigliava la candeletta di drio *[tenendola dietro la schiena]*, et diceva al Diavolo : Tio', che te pago



son da doi o 3 mesi incirca che essendo io a Santo Mauritio, ... vene un giorno in casa mia un zaghetto, ... al quale dimandai un puocco d'olio della Cresma benedetto, perché m'era stato insegnato che è bono da farsi voler bene, che non si può mai lassare li morosi, cioè ungendosi con detto olio le labra della bocca, et le parti di sotto dalli tutti doi li occhi; *[c'era un certo commercio di olio santo, ma l'olio dell'estrema unzione era ritenuto il più potente]*

Questa è molto complicata ...

quando io stava con la detta Emilia, venne da lei una donna Anastasia berbera, la quale li insegnò di fare delle herbarie et di buttare le fave, et gli insegnette ancho da fare martello contra un gentilhuomo da ca' Micheli, che erano tutti doi, cioè il clarissimo Micheli et la detta Emilia, instizzati insieme. [in lite violenta] ... quella Anastasia, venne in casa d'Emilia et li stette tre giorni in circa.

l'Anastasia scongiurava il Diavolo sotto il camino, et credo che lei li mettesse ancho una Madonna alla roversia, overo che lei la fecce tirare via della camera, ..., et haveva ancho impizzato delle candele nelli cantoni della casa alla roverscia.

Et secondo che l'Anastasia diceva di volere fare, lei Emilia li comprava le robbe, cioè candele et un ucello, che lo pellava vivo et lo metteva in una pignatta et lo faceva bogliere vivo nell'olio. Et secondo che quell'ucello boliva, l'Anastasia disse che venirebbe il Michele tutto affanatto con un altro gentilhuomo.

Et così il detto gentilhuomo venne, ch'io lo viddi, et era tutto morto [*stava molto male*], et entrò dentro in casa et parlò con l'Emilia, et stette fino 3 hore di notte. [*8 di sera*] Et in questo tempo quell'Anastasia levò via quella pignatta, non so cosa poi ne facesse.

Questa però è la più simpatica:

Tol la megola de un morto e basalo [*quello che si vuole sedurre*] cola megola in bocca, che 'l te sposarà

All'epoca i cimiteri erano ancora sparsi vicino alle chiese e non c'era pavimentazione quindi ossa facili da recuperare scavando in uno qualsiasi



È solo nell' '800 che le due isole vengono unificate e diventano l'attuale cimitero

ho molti altri stregonessi, e se qualcun è interessat* basta dirlo e mando un prontuario completo (riservatamente)...*

In realtà a Venezia le istituzioni avevano troppo buon senso per prendere sul serio queste cose, e soprattutto, siccome erano competenza dell'Inquisizione, quindi dei preti e del papa, non si voleva che questi avessero troppo potere

per cui il Senato aveva deciso che nessun processo sarebbe stato valido senza la presenza di tre magistrati laici detti «assistenti» eletti apposta per controllare i preti ed in grado di fermare il processo in qualsiasi momento e anche l'inquisitore doveva avere l'approvazione del senato

C A P. I X.

Doueranno gl' Assistenti esser presenti alli Processi, che si formano nell' Officio dell' Inquisizione , non solo contra le persone secolari , mà anco contro l' Ecclesiastiche , etiandio Regolari, quando ben fossero dello stesso Monasterio dell' Inquisitore ,

C A P. X.

Gl' Assistenti, per adempir questo carico, non douerāno permettere, che senza la lor presenza, ò de' loro curiali sia fatto atto giudiziale di qual si voglia sorte, incominciando dalla denunzia fino alla diffinitiva. Così è deliberazione del Senato delli

C A P. XII.

E Quand' accorresse, che dalli Giudici Ecclesiastici senza l'assistenza fosse formato alcun Processo, l'haueranno per nullo, e non l'essequiranno, ouero permetteranno che sia essequita cosa alcuna, in conseguenza di quello: mà ben permetteranno che si possa formar nouo processo con l'assistenza. Così delibe-

Un processo iniziato senza di loro era invalido

XVIII.

GL' Assistenti non concederanno retenzione contra qualsiuoglia persona, se non sarà prima fabricato il Processo informatiuo, con la loro assistenza, dal quale appaia, che l'imputazione sia espressamente d'heresia, o di caso spettante all' Offizio dell' Inquisizione. E' decreto del Senato, del 1597. li 5. Luglio c.

nessuno poteva essere incarcerato prima dell'istruttoria

L'inquisizione inoltre poteva occuparsi di stregonerie solo se collegate ad eresie e non solo a superstizioni popolari

E anche accertata l'eresia l'Inquisizione non poteva giudicare se non la parte religiosa, non gli effetti pratici (morti, malattie, pazzia..) compito del tribunale civile

X X.

LI casi parimente d'Herbarie, stregarie, malie, e maleficij non potranno essere conosciuti dal sant' Offizio, se non vi sarà indizio, o sospetto d'heresia per abuso de' Sacramenti, o per altro rispetto. E quando la stregheria portasse indizio d'heresia, e ne fosse seguito qualche malefizio di morte, debilitazione, o turbazione di mente di alcuna persona, rispetto alli Indizi d'heresia, douera il caso appartenere all' Inquisizione, e rispetto al Malefizio toccherà al Foro secolare, secondo la parte del maggior



Come effetto di tutto questo di solito i processi per stregoneria finivano in niente o con un'ammonizione o con pene del tipo «fustigazione durante il percorso da san Marco alla Pietra del bando [*il gobbo*] di Rialto, con un paio di giorni di esposizione alla berlina» e nei casi peggiori col bando di qualche mese dalla città